

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 0022 206	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI		PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: TORINO - TORINO LUOGO: Ponte sul Po, tra piazza Vittorio Veneto e piazza Gran Madre di Dio. OGGETTO: Ponte Vittorio Emanuele I CATASTO: - CRONOLOGIA: 1810-1813 AUTORE: Arch. Pertinchamp, arch. Michelotti DEST. ORIGINARIA: Ponte USO ATTUALE: Ponte PROPRIETA': Demanio Comunale VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Leggi n.1089 del 1/6/1939;n.1497 del 20/6/39 P.R.G. E ALTRI D.P. 6/10/39 e successive varianti (Notifica vincolo 18/11/1969)				DESCRIZIONE: (565237) Roma, 1973 - Ed. Poligl. Straz. - S. G. 400-008 Il ponte Vittorio Emanuele I è posto sul Po tra la piazza Vittorio Veneto e la piazza Gran Madre di Dio, in asse a via Po (all. n. 6 11 17). Tale ponte si sviluppa in 5 arcate a sesto ribassato di m. 24,50 di luce sottolineate da conci in pietra disposti a raggiera, impostate al pelo delle acque, poggianti su pile sorrette da una fondazione di pali in legno infissi con battipali montati su chiatte e azionati a mano (all. n. 7 12 13). A monte e a valle delle 4 pile di m. 6 di larghezza posano rostri semicilindrici con clusi da strutture semiconiche su cui si ancorano lampioni. Il parapetto in ghisa stampato, che sostituisce l'originale in pietra, corre su ambo i fianchi del ponte e poggia su un cornicione a sbalzo. Il materiale costruttivo usato per tutto il ponte è la pietra tratta dalle cave di Cumiana. La carreggiata che attraversa il ponte è larga m. 12,90 (di cui m. 2,32 per lato occupati da marciapiedi) e la sua pavimentazione in lastre di granito è attraversata, nelle due direzioni, dalle rotaie del tram. (all. n. 8 10). Da tempo viene notato un deterioramento del materiale lapideo dei cornicioni e movimenti anomali ai parapetti (all. n. 9). Si considera necessario il rifacimento completo della parte in pietra sia degli aggetti che dei marciapiedi riutilizzando il materiale lapideo ancora non degradato, e i pannelli e i pilastri in ghisa non corrosi; inoltre sarà necessario rifare totalmente la pavimentazione del ponte che troverà appoggio sul letto in calcestruzzo.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA: rettangolare						
COPERTURE: -						
VOLTE • SOLAI: volte a botte ribassata						
SCALE: -						
TECNICHE MURARIE: muratura in pietra squadrata						
PAVIMENTI: lastre di granito						
DECORAZIONI ESTERNE: -						
DECORAZIONI INTERNE: -						
ARREDAMENTI: -						
STRUTTURE SOTTERRANEE: -						

<b>ALLEGATI:</b> <b>ESTRATTO MAPPA CATASTALE:</b> -	<b>RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:</b> <b>FOTOGRAFIE:</b> - Archivio Sovrintendenza ai monumenti: n.1 fotografia compresa entro la scheda "Ponte sul Po", Reg. cat.00385, cart.14 Torino 1972 - GABINIO, "Torino anni '20", fotografia n.42 - Città di Torino - Ufficio Tecnico LL.PP. - Rip. IV - Fotografie Campezzi n.A 1040/1 + /5 - MUSSIO MILETTO, "Torino l'altro ieri", fotografie p.23,24,25 - Servizio Fotografico di VIALIT - Costruzioni ingegneria Civile SPA, Torino
<b>FOTOGRAFIE:</b> Allegati da n. 9 a n. 14	<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b> - Bernardo Bellotto - Veduta dell'antico Ponte sul Po, distrutto dalla piena del 1706 e rifabbricato in legno. Galleria Sabauda, Olio su tela (m. 1,27 x 1,74) - Veduta del Ponte sul Po in Torino - su carta di fondo nero - Ignoto - Veduta della cerimonia della posa della prima pietra del Ponte sul Po Vittorio Emanuele, avvenuta il 22/11/1810 (Allegato n.5 )
<b>DISEGNI E RILIEVI:</b> Allegati da n. 6 a n. 8	<b>ARCHIVI:</b> - AST - Sez.I: Archivio di Stato, sez.I, Torino - AST - Sez. riunite: Archivio di Stato, sezioni riunite, Torino - ASCE - Archivio storico comunale di Torino - Municipio di Torino - Ufficio Tecnico Lavori Pubblici, Ripartizione IV - Archivio Soprintendenza Beni Architettonici per il Piemonte, Torino
<b>MAPPE:</b> Allegati da n. 15 a n. 17	
<b>DOCUMENTI VARI:</b>	
<b>RELAZIONI TECNICHE:</b>	
<b>RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):</b>	

<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> arch. Elisabetta Filippi dott. Silvia Garbaccio <i>Silvia Garbaccio</i> <i>Elisabetta Filippi</i>	<b>VISTO DEL SOPRINTENDENTE:</b> 	<b>REVISIONI:</b>
<b>DATA:</b>		

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:**

Fino al secolo X il Po veniva attraversato tramite un servizio di barche affidato al Rettore della chiesa dei SS. Marco e Leonardo, posta al fondo dell'attuale via Giolitti.

Verso la fine dell'XI secolo per merito del Vescovo di Torino Landolfo venne costruito un ponte in legno in sostituzione dei traghetti, anch'esso affidato al Rettore della Chiesa.

Nonostante la fortificazione delle testate numerose alluvioni lo rovinarono e si rese quindi necessario un nuovo ponte in pietra più solido. Fu un religioso ad eseguirne il progetto nel 1405: di 13 arcate in muratura da ubicarsi più a valle della strada alla Vigna della Regina. La sua costruzione durò dal 1406 al 1411. Anche questo ponte si dimostrò poco solido e numerosi furono gli interventi negli anni successivi di consolidamento delle pile e di sottomurazione.

Il glorioso assedio di Torino lo trova ancora immutato ma il 3 novembre del 1706 caddero quattro arcate consecutive fra la 4<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> pila a partire dalla Città e due arcate verso la spalla della collina precedente e seguenti la 12<sup>a</sup> pila.

Di questo guasto ne è testimonianza il quadro del Canaletto in cui si può osservare un'arcata di fortuna in legno: furono infatti ripristinate con travature in carpenteria le campate vuote per riattivare il ponte.

Il vecchio ponte mal ridotto e mal restaurato fu ancora per circa 100 anni l'unico accesso dalla Città alla collina.

Fino a quando, durante la conquista napoleonica, nell'anno II repubblicano 20 piovoso (9 febbraio 1803) il Consiglio Municipale rilevando quanto fossero dispendiose e poco proficue le riparazioni, prospettava la possibilità di costruire un nuovo ponte in pietra e cotto, ricorrendo a tal fine ad una Commissione.

Nel 1805 venne preparato dall'arch. Bonsignore un duplice progetto in cui veniva proposto un ponte completamente nuovo collocato più a monte rispetto a quello vecchio, a 7 arcate di differente portata ma simmetricamente crescente dalle due rive di larghezza di 3 trabucchi e 4 piedi (m. 11,315). (Allegato n. 1)

**SISTEMA URBANO:** Il ponte unisce le due sponde del Po e permette il passaggio da Piazza Vittorio Veneto alla Piazza Gran Madre di Dio posta a ridosso della collina.

**RAPPORTI AMBIENTALI:** Il ponte (1809) è inserito tra la piazza Vittorio Veneto (1825) e la piazza Gran Madre (1823) e si rese necessario come tramite tra la città e la collina. Posto esattamente sul proseguimento dell'asse della Contrada di Po, fu la prima opera di sistemazione che avvenne in questa zona e sostituì il precedente vecchio ponte sul Po, un po' spostato a monte rispetto ad esso (all. n. 16). La sua costruzione avvenne su un terreno pressoché sgombro e la sua presenza divenne valore architettonico e urbanistico condizionante per le sistemazioni posteriori della zona (piazza Vittorio Veneto e piazza Gran Madre di Dio).

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

## BIBLIOGRAFIA:

- PAROLETTI - "Turin et ses curiosités", Torino 1819  
 PALMERO - "Spigolature storiche sul Ponte di Po", Torino 1875  
 BOGGIO - "Lo sviluppo edilizio di Torino dalla Rivoluzione francese alla metà del secolo XIX",  
 manoscritto. Biblioteca Facoltà di architettura, s.d., Torino.  
 ALBRJ - "I ponti sul Po", in "Torino" n. 4/1931  
 CITTA' DI TORINO - "Inventario degli Atti d'Archivio comunale dal 1111 al 1848", Torino 1935  
 AUDISIO - "Quattro secoli di vita del vecchio ponte della porta di Po a Torino", in "Torino" n.8  
 1936  
 BERNARDI - "Torino e i suoi dintorni", Roma 1950  
 BINA - "L'acqua a Torino", Torino 1961  
 POLITECNICO DI TORINO - Istituti di arch. Tecnica "Forma urbana ed architettura nella Torino barocca", Torino  
 1968  
 PEYROT - "Immagini di Torino nei secoli", Torino 1969  
 GABINIO - "Torino anni '20", Torino 1974  
 NUSSIO MILSTO - "Torino l'altro ieri", Torino 1976  
 CITTA' DI TORINO - Assessorato per l'ecologia - Relazione "Opere di ripristino al Ponte Vittorio Emanuele I"

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE	X																	
STRUTTURE MURARIE	X																	
COPIE																		
SOGLI																		
VOLTE E SOFFITTI	X																	
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INFORNACI INT.																		
INFORNACI																		

OBSERVAZIONI:

/Torino 1939

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2 2 06	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 1 ..... - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Nell'altro progetto si prospettava un radicale restauro del vecchio ponte con l'utilizzazione parziale delle fondazioni e delle murature delle spalle incorporate in più ampie e consistenti architetture riducendo così le arcate a 8 di diseguale grossezza delle pile.

Anche l'arch. Lombardi il 12 messidoro anno 13° Repubblicano presentò un progetto di ponte a 5 arcate di diseguale portata, simmetricamente crescente, la massima centrale.

Un altro progetto firmato Cardon è a 5 arcate uguali, della larghezza massima di m.21,40 fra i punti estremi delle pile e con la strada di 12 metri di carreggiata e m. 3,25 di marciapiede per parte.

Forse dello stesso autore è un più semplice disegno di ponte a 5 arcate uguali con carreggiata larga m.11,70 e m.2,65 di marciapiede per parte (all. n. 15 ).

Fu Napoleone stesso, di passaggio a Torino, che decise la costruzione di un ponte nuovo (1) e l'incarico fu dato all'Ingegnere Capo dei ponti e delle strade Giuseppe Pertinchamp che presentò un progetto il 15 febbraio 1808 perchè fosse approvato per l'11 aprile dello stesso anno (2).

Il 1809 il Generale Lameth, prefetto del dipartimento del Po, notificava l'approvazione dei lavori e procedeva all'esproprio delle case da demolire per far sede agli accessi del ponte (3)(all.n. 16 ).

I lavori del nuovo ponte si iniziarono verso la fine del 1809 con solidi pilotaggi di fondazione delle spalle e delle pile i quali raggiunsero m. 10 di profondità sotto il letto del fiume.

Il 22 novembre 1810 S.A.I. Principe Camillo Borghese posava solennemente la prima pietra dell'opera in una fastosa cerimonia in cui erano presenti l'ing. Pertinchamp, l'ing. Mallet direttore dei lavori e il "maire" di Torino Negro.

Come era consuetudine dei tempi venne preparato un cofano di cedro protetto da una cassa di piombo contenente monete e medaglie d'oro dell'Impero napoleonico che fu collocato e murato nella fondazione della spalla destra.

Dopo soli tre anni di lavori (1813) il ponte era terminato e poteva essere aperto al pubblico.

Da quel ponte il 20 maggio 1814 rientrava a Torino dall'esilio sardo, Vittorio Emanuele I, ed esso rischiò di essere abbattuto in quanto monumento napoleonico ma fu mantenuto in quanto troppo utile alla Città.

Fu poi lo stesso Re che decretò la spesa per l'esecuzione delle strade di alaggio e dei murazzi laterali cominciati nel 1830 su progetto dell'Ing. Mosca del 1829 (4) (all. n. 13 ).

./.

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 <b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI</b>	REGIONE	N.
	<b>01/0 002 22 06</b>	<b>ITA:</b>	<b>SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI</b>	<b>P I E M O N T E</b>	
<b>ALLEGATO N. 2..... - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE</b>					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Del 1° febbraio 1872 una lettera firmata dai Rappresentanti del Borgo di Po chiedeva al Sindaco di Torino: "(...) l'allargamento del ponte di Po mediante la rimozione dell'attuale parapetto con sostituzione di cancellata in ferro. Tale opera non costerebbe grave spesa al municipio poichè li attuali parapetti in pietra potranno servire alla costruzione dei nuovi murazzi che si stanno progettando (...)" (5).

Il 2 febbraio 1872 il Sindaco risponde che: "(...) deve per ragioni d'estetica eliminare l'idea della soppressione dei parapetti..."(4).

Ma la rimozione di tali parapetti si rese necessaria nel 1876 quando per la posa dei binari dei primi tram a cavalli tali parapetti in pietra risultarono ingombranti e furono sostituiti con gli attuali in ghisa. Più tardi i pali di sostegno delle lanterne vennero rimossi per far posto agli attuali pali in acciaio di sostegno alle linee aeree tranviarie, ancorati alle pile del ponte.

Da una seduta del Consiglio Comunale di Torino del 12 gennaio 1903 si ha una descrizione accurata di quello che doveva essere il ponte Vittorio Emanuele I (6) all'inizio del secolo.

Il Consigliere Fenoglio "... richiama l'attenzione della Giunta sulla necessità di provvedere ad uno studio per allargare il ponte in pietra sul Po per far fronte al sempre crescente incremento di traffico che su di esso si verifica (...). Il ponte dà comunicazione al centro della Città a 30.000 anime dell'oltre Po e sbocca nelle due grandi arterie che corrono alle barriere Casale e Potenza; è percorso da cinque linee tranviarie, due a vapore e tre elettriche e le rotaie ingombrano gli otto metri della carreggiata e rasentano le banchine per pedoni con gravi inconvenienti per la viabilità. S'impone l'allargamento del piano viabile che si può ottenere in due modi: o mediante mensoloni che sorreggono la banchina in isbalzo per i pedoni oppure utilizzando la parte sporgente dei piloni sufficientemente ampia per impostarvi degli archi in aggiunta. Forse si obietteranno difficoltà d'indole estetica: ma a questo riguardo l'estetica di quel ponte fu già deturpata colla sostituzione dei parapetti in ferro cui anni addietro si addivenne per allargare il ponte stesso (...)"

Di fatto il ponte non subì cambiamenti o trasformazioni fino alla seconda guerra mondiale quando spezzoni e schegge di bombe colpirono i murazzi e il paramento a monte del ponte.

Intorno al 1970 è stato vietato il passaggio a veicoli con carichi pesanti in quanto si è notato sulla carreggiata che il connubio tra rotaie e lastre in pietra si dimostrava insicuro per evidenti dislivelli.

./.

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2 2 06	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 3 - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICHE-CRITICHE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

In questi anni la Ripartizione IV - LL. PP. notando alcuni deterioramenti ha eseguito riparazioni consistenti nella cinturazione dei pilastrini, sostituzione di pannelli della ringhiera, sostituzione di elementi in pietra.

Oggi il deterioramento del materiale lapideo e i movimenti anomali dei parapetti rendono necessario un intervento globale di revisione dell'intera struttura (7).

\* \* \*

- (1) - AST, sez. riunite - Decreto Imperiale 27 dicembre 1807, titolo III, n.10, inserito nella Raccolta delle Leggi, vol. 27, p. 42.
- (2) - ASCT - Plan général du Cours Impérial a exécuter pour faire suite au projet d'un Pont en pierre de 6 arches et de 125 mt d'ouverture, un dé bouché total des eaux entre ses eulies. Rilievo planimetrico del borgo di qua del Po, progetto battuto su preesistente della nuova piazza Imperiale di Po, al di là delle abbattute fortificazioni settecentesche della Porta di Po. Pertinchampt - 31 VII 1808 - Disegno a penna nera acquerellato in grigio, giallo, rosso, le acque sono tinteggiate in azzurro. Scala di m. 10+190 = cm 24,6 , 88,6 x 57,4 - Cart. 39 - 1 dis. 76
- (3) - ASCT - Plan Général des Emplacements du nouveau Pont de Turin et de l'ancien avec leur abords des deux côtes de la Ville et du Faubourg.  
 Planimetria della zona tra la settecentesca Porta di Po, la Vetreria ed il Borgo di Po, con la posizione del nuovo ponte sul Po. Schizzo pittorico di due isolette sul Po. F.to Pertinchampt (10 VII 1809). Approvazioni diverse a Torino e Parigi.  
 Disegno a penna acquerellato in diverse tinte, cm. 38,3 x 58,1 - Cart. 40 - 3 dis 1
- (4) - AST, sez. riun. Ornato edifici Città di Torino 1830-1850.
- (5) - ASCT - Repartorio dell'Ufficio dei Lavori Pubblici, vol.VIII dall'anno 1849 al 1887  
 1872 - Ponte in pietra sul Po - Miglioramenti  
 649, pos 3; cart. 47, fasc. 3, n. v. 22

./.

4 <b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 002 2 2 06		ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI	P I E M O N T E	
ALLEGATO N. 4 - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

- (6) - ASCT - Repertorio dell'Ufficio dei Lavori Pubblici - vol. VIII dall'anno 1903 all'anno 1907  
 1903 - Allargamento sul ponte in pietra sul Po.  
 Sala G, cart 253, fasc 1
- (7) - Città di Torino - Assessorato per l'ecologia - Relazione "Opere di ripristino al Ponte Vittorio Emanuele I", 1979.

\* \* \*

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2206	ITA:		SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI	PIEMONTE
ALLEGATO N. 5 - MAPPE - RILIEVI - STAMPE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

- "Ponte di pietra" (Vittorio Emanuele I) sul Po a Torino in costruzione - Circa 1811 - Olio (m.0,46x0,76) Moncalieri (collezione privata).
- Domenico Landini - "Frontespizio delle XVII vedute dei dintorni di Torino" con veduta prospettica del Monte dei Cappuccini e del Ponte Vittorio Emanuele - Incisione in rame su disegno di Marco Nicolosino (1824) Torino - Coll. priv.
- Stucchi - Veduta prospettica del ponte Vittorio Emanuele - Incisione in rame su disegno di Marco Nicolosino (1827) - Torino - Coll. priv.
- Engelmann - Veduta del ponte in pietra sul Po e della piazza Vittorio Emanuele. Litografia su disegno di Jules Louis Villeneuve (1829) - Torino - Coll. priv.
- Canella - Veduta di piazza Vittorio Emanuele I vista dall'atrio della Gran Madre di Dio - Olio su tela (m. 0,167 x m. 0,225) - Torino (1853 circa), Torino - Coll. priv.

\* \* \*